

San Nicola

da Tolentino

AGOSTINIANO



n. 2 Maggio - Agosto 2025 ANNO XCVI BOLLETTINO BASILICA SAN NICOLA TOLENTINO (MC)





BASILICA *S. Nicola* TOLENTINO

SOMMARIO

- 3 Presenti nella storia
- 4 Di Papa in Papa
- 6 Noi agostiniani al nuovo Papa
- 8 San Nicola a Sant'angelo in Pontano
- 10 Il Sacramento della confessione
- 12 Stille di sapienza agostiniana
- 14 Beato Girolamo da Recanati
- 15 Biblioteca Egidiana - Speciale
- 16 Il Cappellone di San Nicola
- 18 Bibliografia sul Cappellone
- 19 Cronaca del Santuario
- 20 Servo di Dio fra Mario Gentili
- 24 I miracoli?
- 28 Assunta Angeletti
- 30 San Nicola protettori
- 31 I nostri defunti affidati a San Nicola
- 32 Prossimi appuntamenti

Orario SS. Messe

Feriale	Festivo
8.30	8.30
10.00	10.30
	12.00
18.30	18.30

*Nei giorni feriali
la Comunità agostiniana celebra:
ore 7.45 Ufficio delle Letture e Lodi
ore 17.55 il Rosario e ore 19.15 i Vespri*

**Per particolari celebrazioni telefonare
al numero 0733.976311**

**Chi desidera pubblicare foto
di bambini e familiari,
viventì o defunti, da affidare alla
PROTEZIONE DI SAN NICOLA
può farlo inviando le immagini
con i relativi dati a:**

**Redazione Bollettino San Nicola
Convento San Nicola
62029 Tolentino (MC)**

**oppure via mail a:
info@sannicoladatolentino.org**

Grazie per il tuo abbonamento!

Ordinario € 15 / Estero € 25

• Posta CCP 10274629

• Banca IBAN IT12N0306969200100000002850

Posta elettronica

info@sannicoladatolentino.org

Sito internet

www.sannicoladatolentino.org

Pagina Facebook

Basilica Santuario San Nicola

San Nicola da Tolentino agostiniano

Sped. in A.B. - art. c. 20/c L. 662/96

Fil. di Macerata Autorizz. Trib. MC n. 3 del 12.5.48

Direttore responsabile P. Marziano Rondina osa

Redazione Padri agostiniani

Foto Daniel Imrich

Realizzazione grafica e impaginazione

Andrea Raggi

Stampa Tipografia S. Giuseppe srl - Pollenza (MC)

In copertina:

Il nuovo Papa
Leone XIV





Presenti nella storia

Siamo ormai alla metà dell'anno in corso ed eccoci con il secondo numero del nostro periodico. Ringraziamo quanti hanno mostrato il loro gradimento per il primo numero e tutti coloro che hanno collaborato a confezionarlo. Siamo ben felici che il Bollettino di San Nicola sia, e continui a essere, segno di comunione tra il Santuario, la nostra comunità e i lettori sparsi in Italia e nel mondo. Continuiamo, dunque, a lavorare facendo tesoro di ogni contributo e di ogni suggerimento. La nostra comunità continua, con la collaborazione di tutti i confratelli, il proprio lavoro quotidiano nei vari settori di attività. Il cammino verso la Pasqua e poi le celebrazioni della Pasqua ci hanno offerto modo di relazionarci con tanta gente, abituali frequentatori, pellegrini e turisti. È sempre uno scambievole arricchimento. Evento di rilievo è stata la chiusura della Fase Diocesana del Processo di canonizzazione del nostro confratello Servo di Dio Fra Mario Gentili il cui messaggio di vita e la cui presenza spirituale continuano ad aleggiare nel Santuario facilmente percepibile da tutti i visitatori per i tanti segni che ha lasciato. Continuiamo a invocare la sua intercessione presso il buon Dio per ottenere grazie e miracoli. Il percorso dell'Anno Santo, il titolo giubilare anche per la nostra Basilica, ci fanno toccare con mano il senso cristiano della Speranza. In breve tempo abbiamo avuto il passaggio tra Papa FRANCESCO e il nuovo Papa LEONE XIV vivendo momenti importanti e delicati di tutta la Chiesa cattolica. Con giugno finiscono le scuole, si raccolgono i frutti dello studio con i vari livelli di esami e così tutti i ragazzi, giovani e personale scolastico si avviano al tempo delle meritate e sospirate vacanze che auguriamo a tutti felici e fruttuose. Contenti di offrire le bellezze del nostro Santuario a chiunque volesse fare meta dei propri viaggi anche la città di Tolentino e il santuario di San Nicola. Cordialmente la Comunità agostiniana di Tolentino.

**P. Massimo G., P. Paolo Pio N., P. Marziano R., Fr. Fernando G., P. Alessandro V.,
P. Christian I., Fra Daniel I., oblato Angelo P.**



di PAPA



la stessa CHIESA

in PAPA



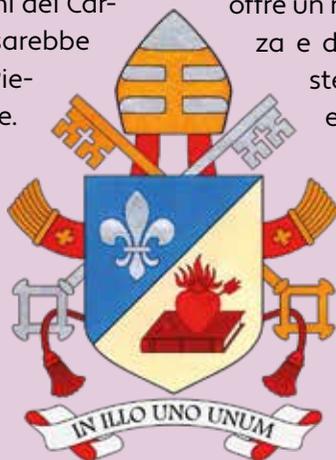
di GESÙ CRISTO

Noi AGOSTINIANI al NUOVO PAPA LEONE XIV

Cuore a Cuore

Caro Santo Padre Leone XIV

Dopo i doverosi pensieri per il benemerito Papa Francesco, nei giorni del Conclave e in quelli di preparazione, con tutta la Chiesa, abbiamo pregato molto, invocando lo Spirito Santo, per gli incontri di tutti i Cardinali, per le votazioni dei Cardinali elettori e per colui che sarebbe stato il nuovo successore di Pietro senza conoscerne il nome. Sono stati giorni di sincero affidamento al Signore e di calorosa esperienza ecclesiale. Quando tutti, davanti al televisore, abbiamo visto la fumata bianca eravamo solo curiosi di conoscere la novità che la divina Provvidenza ci avrebbe offerta. E quando ai nostri orecchi è risuonato il nome dell'eletto, un grande sussulto al nostro cuore mettendo insieme gioiosa sorpresa, profonda commozione e intenso coinvolgimento. Il nuovo Papa è un nostro conosciuto e amato confratello. Ci è sembrato davvero un grande dono inaspettato del quale ci sentivamo qua-



si indegni oltre che impreparati. Quando poi lo abbiamo visto affacciarsi per la prima benedizione e abbiamo visto il suo volto sereno, consapevole e fiducioso abbiamo subito apprezzato la sua disponibilità alla volontà di Dio e alla preferenza manifestata dai Cardinali. Ora Leone XIV è vescovo di Roma e il Papa di tutta la Chiesa; il fatto che è un nostro confratello, il primo con questo elevato compito nella secolare storia dell'Ordine Agostiniano, ci offre un motivo in più di filiale sudditanza e di affettuosa vicinanza per sostenerlo con la nostra preghiera e con il nostro contributo come porzione dell'intera Chiesa. Ci sono arrivati molti complimenti, felicitazioni e auguri di tantissima gente che ringraziamo di cuore anche se ciò che è avvenuto non è tanto un nostro merito ma un grande dono ricevuto che ci spinge, con più zelo, a predicare Cristo e servire la Chiesa. Ogni Papa è sicuramente il grande dono del momento che Dio fa alla sua Chiesa e al mondo intero. Conosciamo gli oltre duemila anni di storia della Chiesa, con tanti doni dello Spirito, con tutti i segni della nostra umanità ma con un orientamento preciso in linea con le esigenze del



Regno di Dio e la fattiva partecipazione di tanti testimoni del Vangelo. Il nuovo Papa si è presentato con la sua qualifica di Religioso: sono Agostiniano, Figlio spirituale di S. Agostino, cita, spesso e volentieri, il suo grande padre e maestro spirituale, ci sta raccomandando di studiare S. Agostino e già più volte si è incontrato con i suoi confratelli. Da lui impariamo e con lui vogliamo vivere ciò che ha sempre scaldato

il cuore del S. P. Agostino: l'annuncio di Cristo Risorto, l'amore alla Chiesa, l'unione dei cuori e la più convinta testimonianza di cristiana fraternità. Grazie, Santo Padre, ci benedica e continui a incoraggiare i suoi confratelli e le sue consorelle perché vivano con gioiosa partecipazione il loro ruolo nella Chiesa di Cristo.

La Comunità Agostiniana di Tolentino

.....
L'elezione di Papa Leone ci ha prodotto una enorme quantità di messaggio con auguri e congratulazione. I telefonini e i computer di tutti noi hanno avuto una giornata molto impegnativa. Tutti pensieri molto gioiosi e molto graditi.

Una cosa che non possiamo non rilevare è che, tra i tanti messaggi ricevuti, molti erano di ex seminaristi agostiniani i quali, al sentire di un Papa "agostiniano", hanno provato un sussulto di agostinianità che ha rievocato in loro un grato ricordo degli anni di formazione trascorsi nelle nostre comunità.

"È un Papa agostiniano, è il nostro Papa!" dicevano esultanti.

Grazie, carissimi amici, per questo condiviso momento di profonda commozione e partecipazione nella scambievolmente fraternità agostiniana.
.....



San NICOLA a Sant'Angelo in Pontano

26-28 aprile 2025

Lo sappiamo bene, il nome e la figura di San Nicola lega in maniera forte e indissolubile due importanti centri della terra Marchigiana: Sant'Angelo in Pontano e Tolentino, il luogo della sua nascita e il luogo della sua più lunga permanenza, della sua morte e del suo santuario. Anche se questo secondo luogo è prevalso nel qualificare San Nicola siamo ben contenti di dare il dovuto riconoscimento a Sant'Angelo in Pontano come radice del nostro Santo. Dopo il ritrovamento delle Reliquie, nel 1929, più volte c'è stata l'occasione di trasferire le Reliquie del Santo nella sua terra natale.

I suoi concittadini lo richiedono con vero zelo e affetto. È giusto, se lo meritano. Negli ultimi decenni, con scadenza quinquennale, la cosa si è potuta realizzare quasi regolarmente. E quando si concorda la data e si dà la sicurezza dell'evento, Sant'Angelo in Pontano si veste di un clima festoso nuovo e imponente: Il Sindaco e l'Amministrazione comunale, la Parrocchia, la Confraternita di San Nicola e ogni altra associazione civile e religiosa, con ammirevole sintonia di intenti, in breve tempo preparano l'evento curando i minimi particolari dell'organizzazione, della celebrazione e della Festa che coin-

volge l'intera comunità, le singole persone e zone limitrofe. "Arriva San Nicola, il nostro San Nicola", dicono tutti, e quindi non ci si può risparmiare garantendo di dare il meglio di tutti e assicurando una manifestazione che è il segno di un affetto, di

una devozione e partecipazione che dà lode a Dio ma che anche esprime vero zelo religioso e genuino affetto di profonda amicizia. Giorno e tutta la notte la Chiesa che accoglie la venerata urna del Santo è aperta e frequentata senza sosta. San Nicola non va lasciato mai solo. Il Priore di Tolentino, Padre Massimo, si è intrattenuto per tutti i tre giorni ed ha potuto vedere e documentare l'animo agostiniano e nicolaiano

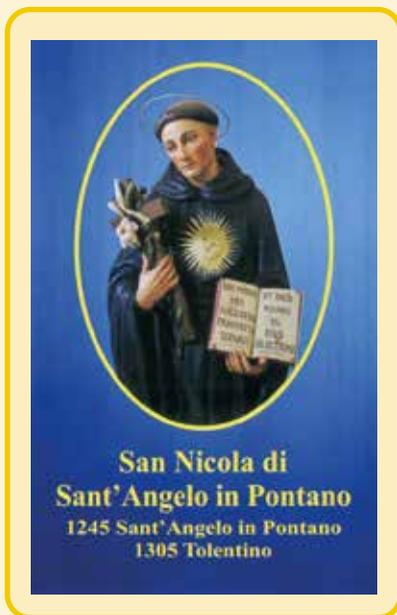
dei Santangiolesi. Ma d'altra parte anche i tolentinati, lungo i tre giorni, non si sono privati di accompagnare e di andare a trovare il loro San Nicola in piacevole e doverosa trasferta. I santi, lo sappiamo bene, hanno questo potere nell'animo dei devoti e quindi la loro presenza incremen-

ta visibilmente non solo il loro potenziale spirituale e religioso, ma rafforza anche un legittimo sentimento di sano campanilismo che avvicina, nei sentimenti più nobili e profondi, due popoli. Di fatto questo fenomeno affratella e unisce in manie-

ra molto forte Sant'Angelo in Pontano e Tolentino. Non si è mai fatto, in forma ufficiale, un gemellaggio tra i due centri, ma appena si farà non sarà tanto una novità di cronaca ma la viva constatazione di un fatto naturale e condiviso che sempre e in diversi modi, ha fatto sì che la vera fusione tra Sant'Angelo in Pontano e Tolentino è solo San Nicola e non può essere diversamente: il Santo è il motivo e la forza di tutte le altre forme

di collegamento e di affetto che nasce da una profonda sensibilità cristiana ma che recupera al meglio ogni altro lodevole aspetto di fraternità a testimonianza di una storia plurisecolare.

Il cronista



Percorso e soste all'andata:

TOLENTINO, URBISAGLIA,
COLMURANO, RIPE SAN GINESIO,
SAN GINESIO,
PASSO SAN GINESIO
PASSO SANT'ANGELO,
FONTE SANTA LUCIA,
SANT'ANGELO IN PONTANO.

Percorso e soste al rientro:

CASA DI RIPOSO "IMMACOLATA",
BORGO SAN LORENZO
(Comunità Monti Azzurri
per diversamente abili),
LORO PICENO,
MAESTÀ DI URBISAGLIA (Casa di riposo),
TOLENTINO.

IL SACRAMENTO della CONFESSIONE

Una esperienza importante e bella.
Un aiuto per viverla con gioia e buon frutto.

Il tempo di Pasqua e la presenza di tanti

Premessa

Noi sacerdoti abbiamo questa bella opportunità di accogliere tanti fratelli e sorelle che ci chiedono il ministero Sacramentale della Confessione. È vero che, per tanti motivi che meritano la nostra attenzione, alcuni hanno perso questa esperienza che suscita in loro difficoltà a capire perdendone il beneficio.

C'è però tanta gente, di ogni età e livello sociale, che cerca volentieri questa opportunità e che desidera anche viverla nel modo più fruttuoso. Capita di fatto che molta gente, pur venendo a confessarsi con le migliori intenzioni, non sa affrontare questa esperienza in tutta la sua ricchezza. Di qui il nostro fraterno aiuto per offrire a tutti una esperienza gioiosa e fruttuosa.

Il motivo per cui ci si confessa è perché crediamo in Cristo Salvatore.

La nostra confessione è anzitutto un atto di fede e di umiltà. E, poiché la nostra vita conosce anche errori, debolezze e peccati, abbiamo motivo e conforto di affidarci, con fiducia, alla bontà del Signore invocando la sua misericordia e il suo perdono. La confessione non deve essere molto lunga né occasione di raccontare storie personali e familiari o di persone che sono collegate al nostro vissuto. La confessione dovrebbe cominciare con il dire: "Padre, intendo rinnovare la mia fede e la mia gratitudine al Signore e, poiché mi sento anche peccatore, voglio invocare la sua misericordia su queste cose delle quali umilmente mi accuso." Ed elenca, brevemente, quelli che ritiene suoi peccati rimanendo in attesa dei consigli e delle esortazioni del Confessore.

All'inizio è bene dire da quanto tempo non si riceve il Sacramento, una indicazio-

.....
IL SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE,
ben preparato e ricevuto nelle migliori
condizioni, è un sostegno fondamentale
per vivere la propria fede con l'aiuto
della Chiesa che ci accoglie,
ci guida e ci conforta.

LA BUONA CONFESSIONE è frutto della
Grazia di Dio che suscita nel penitente la
fede, l'umiltà e la sincerità, nel Confessore
l'accoglienza, la pazienza e la saggezza.
.....



penitenti spingono a una utile riflessione.

ne utile al Confessore per capire la situazione generale del penitente.

Si deve evitare di elencare le cose buone che uno fa; (es. vado sempre a Messa, dico ogni giorno le preghiere, sto in pace con tutti...) Perché la Confessione è fatta per concentrarsi sui nostri peccati, non per mettere davanti a Dio o al confessore i nostri presunti meriti, cosa che potrebbe essere simile all'atteggiamento del fariseo condannato da Gesù.

La confessione potrebbe offrire anche l'occasione per dire: *Padre, su questa cosa vorrei chiedere consiglio.*

Tener sempre presente che se, mentre ti stai confessando, sei solo e non ci sono altri che aspettano, in questo caso ci si può intrattenere un po' di più. Diversamente se c'è una fila di persone che attende, come può capitare in circostanze di grande afflusso, allora è bene aver il buon senso di trattenersi solo per il tempo strettamente necessario.

Cosa importante è distinguere il Sacramento della Confessione dal ministero della Direzione spirituale. Molte persone sono abituate di avere un padre spirituale, anche diverso dal confessore, con il quale si intrattengono periodicamente per verificare il proprio cammino di fede o altri aspetti personali. La direzione spirituale è bene prenotarla perché richiede più tempo disponibile sia del sacerdote che del richiedente. Nella direzione spirituale, si può parlare di tutto e anche intrattenersi su racconti che danno la possibilità di farsi meglio capire, nelle proprie disposizione di fondo e nel contesto umano, sociale ed ecclesiale della persona che chiede consiglio. L'importante è capire bene la differenza che c'è tra Confessione e Direzione spirituale.

Solo raramente, e se il tempo e le circostanze lo consentono, si può mettere insieme la Confessione e la Direzione spirituale.

Padre Marziano



STILLE di SAPIENZA AGOSTINIANA

in aiuto al nostro
cammino di fede

Sant'Agostino, F. Francia, San Giacomo Maggiore, Bologna

Premessa

La REGOLA monastica scritta da S. Agostino è indirizzata, ovviamente, agli uomini e donne che scelgono il cammino di consacrazione nella Chiesa mettendosi alla scuola di S. Agostino e della sua spiritualità. È testo relativamente breve che si svolge in otto capitoli e offre gli elementi fondamentali che fondano il rapporto con Dio di chi si consacra a Lui e traccia gli elementi e i valori fondamentale dello stile fraterno proprio di una comunità religiosa. Ma il testo contiene anche elementi fondamentali di sapienza umana e cristiana che sono utili e praticabili anche per tutti cristiani che vivono la loro fede nelle altre vocazioni che formano la ricchezza della Chiesa. Per questo si ritiene utile offrire e condividere con tutti alcuni spunti che possono essere loro di aiuto e che per noi è anche un modo di mettere a frutto di tutti i fedeli le ricchezze del nostro patrimonio spirituale.

Ecco i testi con breve presentazione.

“...si ami anzitutto Dio e quindi il prossimo perché sono questi i precetti che ci vengono dati come fondamentali” (premessa alla Regola).

Questo è il fondamento e il concentrato della vita cristiana. È indicazione valida per ogni vocazione che vive nella Chiesa in felice contagio con ogni altra vocazione: È un segno anche di come dobbiamo sentirci tutti scambievolmente coinvolti nella stessa missione evangelica.

“...Se... ogni altro vizio spinge a compiere azioni cattive, la superbia tende le insidie anche alle buone per guastarle...” (Cap. I).

Un avvertimento importante per ogni genere di vita per difendersi da un pericolo imminente. Può succedere a tutti noi che il bene fatto possa essere guastato da pretese di vanità e di orgoglio.

“Quando pregate Dio con salmi e inni, meditate nel cuore ciò che proferite con la voce” (Cap. II). Una indicazione fondamentale per la qualità della nostra

preghiera che deve coinvolgere sempre il cuore e la mente in modo che il suono delle parole sia segno di ciò che più conta. **“...è meglio aver meno bisogni che più cose”** (Cap. III ripreso da Seneca Ep. Ad Luc. 2,6). Un ammonimento che Agostino raccoglie dall'antica sapienza romana: un invito a crescere nella libertà interiore che ci salva dall'attaccamento disordinato alle cose e ci fa godere di ciò che è essenziale cioè farci dono attraverso lo scambio delle cose.

“E... non dite di avere il cuore pudico se avete l'occhio impudico.” (Cap. IV). Una ovvia osservazione, secondo l'insegnamento di Gesù: dobbiamo tenere più alla cura del cuore che a ciò che rimane esteriorità e apparenza.

“...usando amore per le persone e odio per i vizi” (Cap. IV).

Anche questo un grande richiamo alla sapienza evangelica: il male va sempre rifiutato, la persona va sempre amata e aiutata.

“...su tutte le cose di cui si serve la passeggera necessità, si eleverà l'unica che rimane: la carità” (Cap. V). È vero, nella vita siamo legati a tante necessità del momento, ma quello che veramente ci giova è l'amore autentico con cui facciamo uso delle cose che servono al momento.

“...eviterete... che un eccessivo desiderio di vesti pulite contagi l'anima di macchie interiori” (Cap. V). Oggi siamo in grado di avere tante premure per l'igiene esterna che è sempre un bene ma che deve essere un richiamo a quella igiene interiore come invito a curare la sapienza e la virtù.

“Liti non ne abbiate mai o troncatele al più presto; altrimenti l'ira diventa odio e trasforma una paglia in una trave e rende l'anima omicida”.

“Chiunque avrà offeso un altro con inso-

lenze o maldicenze o anche rinfacciando una colpa, si ricordi di riparare al più presto il suo atto. E a sua volta l'offeso perdoni anche lui senza dispute. In caso di offesa reciproca anche il perdono dovrà essere reciproco, grazie alle vostre preghiere che quanto più frequenti tanto più dovranno essere sincere”.

“Astenetevi dalle parole offensive, ma se vi fossero uscite di bocca, non vi rincresca di trarre rimedi da quella stessa bocca che diede origine alle ferite” (Cap. VI).

La correzione fraterna è ancora un grande insegnamento del Vangelo. Se in noi domina la carità che è la cosa che più conta, eventuali screzi o incidenti si risolvono presto perché diamo il primato all'amore che è la miglior disposizione del nostro cuore.

“Il Signore vi conceda di compiere i vostri doveri, come innamorati della bellezza spirituale ed esalanti dalla vostra santa condotta il buon profumo di Cristo, non come schiavi sotto la legge, ma come persone libere sotto la grazia” (Cap. VIII). Agostino conclude con l'offerirci dei pensieri altamente positivi e preziosi: la bellezza spirituale e il buon profumo di Cristo che sono il decoro più onorifico che adorna i discepoli del Vangelo. In Cristo siamo difesi da ogni forzata costrizione per godere il frutto della Grazia che ci rende gioiosamente liberi.

Bibliografia fondamentale sulla REGOLA MONASTICA di S. Agostino.

Agostino TRAPE', *S. Agostino. La REGOLA*, Ed. Ancora Milano 1971.

Luc VERHEIJEN, *La Regola di S. Agostino. Studi e ricerche*. Ed Augustinus, Palermo 1989.

Nello CIPRIANI, *La Regola. Introduzione e commento*. Città Nuova, Roma 2006.

Enrique EGUIARTE, *Regla de san Agustin*. Estudio y esposición, Madrid 2024.



BEATO GIROLAMO GHERARDUCCI

da Recanati OSA

IL PACIFICATORE

Molti sono i Santi e beati che arricchiscono il “*Santorale*” del nostro Ordine nella varietà delle figure maschili e femminili e anche dal laicato agostiniano. Molti sono noti in tutto il mondo, altri sono conosciuti solo da noi agostiniani col rischio che dove non è più la comunità agostiniana a custodirne le reliquie e a promuoverne il culto, possano passare nel dimenticatoio. Per evitare questo non vogliamo perdere occasione di farne memoria anche per riscoprire tesori autentici del nostro patrimonio carismatico e storico. Questa volta diamo attenzione al Beato Girolamo da Recanati. Sarebbe proprio interessante recuperarne la figura e il messaggio. Chissà che qualche universitario di Recanati, amante di storia patria non si proponga di dedicare la sua Tesi di laurea a questo personaggio! Ce lo auguriamo di cuore a sua speciale protezione. Il Beato Girolamo nasce a Recanati, dalla illustre famiglia dei Gherarducci, nella seconda metà del secolo XIII. Entrato nel

patrio convento vi rimase per tutta la vita ove morì nell’anno 1335. Si distinse in vita anche per un forte apostolato sociale e come messaggero di pace in un contesto di grandi rivalità tra famiglie emergenti. Dal 1369 si celebrava la sua festa nella Chiesa di S. Agostino, ove sono venerate le sue reliquie, la seconda domenica di quaresima giorno della sua morte. Occasione nella quale a ricordo del suo grande impegno di paciere, dal 1451 al 1860, venivano eletti dodici pacieri, sei donne e sei uomini, ai quali si affidava l’incarico di ricomporre le riti nelle lotte cittadine. Un segno molto bello e significativo per mantenere un frutto evidente del suo messaggio. Il suo culto venne approvato da Papa Pio VII nel 1804. Poiché il Convento è stato chiuso nel 1985 è importante che non si trascuri la sua memoria.

Nell’iconografia viene ritratto con un mazzo di fiori in mano a ricordo del fatto che, già defunto, rispose all’ordine del superiore, di dare un segno della sua virtù e obbedienza. E lo fece mostrando dei fiori.





BIBLIOTECA EGIDIANA
Speciale

CAPPELLONE DI SAN NICOLA

iconografia-iconologia-messaggio

A cura di P. Marziano Rondina

La “Sezione Biblioteca” dedicata al patrimonio artistico, più prezioso e più legato a San Nicola, quale è il “Cappellone” nell’intento di offrire le principali linee per una sua miglior fruizione dal punta di vista artistico, culturale e religioso.

COSA È

Cappellone è un giustificato accrescitivo per indicare la parte eccellente del Santuario di San Nicola. Si tratta di un edificio di notevoli dimensioni (9,36 m di lunghezza, 8,11 m di larghezza e 11,40 m di altezza) ricoperto, in tutta l'estensione dei quattro lati e della volta, da un pregevole ciclo pittorico di scuola giottesco-riminese (sec. XIV) dedicato a San Nicola da Tolentino.

COSA SI VEDE

Il Cappellone, nella sua bellezza, estensione e complessità non è di immediata e completa comprensione; ha bisogno di una introduzione-guida che ne mostri i concetti portanti e una attenta considerazione per cogliere il rapporto tra le varie parti e i contesti ai quali il tutto si riferisce. Anzitutto si impongono i dipinti distribuiti nella quattro pareti e nella volta sovrastante. Nel registro più basso: LA STORIA DI SAN NICOLA, in quello superiore FATTI DELLA VITA DI GESÙ, salendo ancora, nelle vele, FATTI RIGUARDANTI LA MADONNA, infine, nella volta, I QUATTRO EVANGELISTI e I QUATTRO SANTI PADRI LATINI che li hanno commentati.

- Appare subito come la *Vita di San Nicola*, che pur essendo il tema ispiratore e che occupa una quarta parte di tutto il dipinto, vuol dirci che la storia del Santo è volutamente collocata in un contesto culturale e spirituale che meglio la giustifica e la valorizza.
- Questa è la prima caratteristica di tutto il ciclo pittorico. Il primo sguardo dei tre livelli di narrazione si completa, quanto a struttura e tematica, con l'ampio spazio e rilievo occupato dai *costoloni* che delimitano le zone narrative e che offrono una rilevante aggiunta di personaggi biblici insieme a figure e ruoli della Chiesa e della storia civile.



- È chiaro che la lettura più immediata è quella trasversale nel succedersi dei tre registri che si sovrappongono. Gli studiosi propongono anche tentativi di una lettura verticale delle singole pareti che aprono a possibili interpretazioni e collegamenti un po' più elaborati.
- Un significativo aiuto per la comprensione di questo complesso pittorico può essere trovata nell'accostamento dell'opera ad altre due testimonianze storiche coeve: il *Processo di Canonizzazione* (1325) e la *Vita di Fra Pietro da Montebubbiano* (1326).

ALLA RICERCA DEL MESSAGGIO

Qui ha senso parlare dei vari titoli che si possono applicare all'intero dipinto.

- **CICLO PITTORICO** di forte impatto e di grande rilievo. Pur richiamando alcuni probabili nomi, normalmente si dice: Scuola *giottesco-riminese* dei primi decenni del XIV secolo.
- **OPERA A SOGGETTO SACRO** perché la sua ispirazione è chiaramente e principalmente religiosa.
- **BIOGRAFIA DI SAN NICOLA DA TOLENTINO**, soggetto principale ma non unico con selezione dei racconti collocati dentro la STORIA della SALVEZZA in una visione più ampia di cultura cristiana e cattolica.
- **TRATTATO DI CULTURA AGOSTINIANA**: agostiniana è la committenza, agostiniano è il soggetto ispiratore, anzitutto S. Nicola, con evidente rilievo dato a S. Agostino, all'Ordine agostiniano, e a tematiche della Scuola Teologica Agostiniana.
- **SUMMA THEOLOGIAE** perché il motivo iconografico di partenza viene presentato nel contesto della Rivelazione, della Storia della Salvezza, della Teologia cattolica, della Vita della Chiesa e dei principali temi spirituali.

- **CONCENTRATO DELLA SCUOLA FILOSOFICA e TEOLOGICA AGOSTINIANA** facilmente rintracciabile dai temi emergenti nei Trattati degli autori agostiniani contemporanei.
- **BIBLIOTECA DIPINTA.** Notevole è la ricorrenza di libri dipinti specialmente nella volta. Si contano 116 libri e 34 cartigli. Ampio spazio è dato a tutto il materiale accessorio collegato ai libri e all'azione di scrivere: inchiostro, calamaio, stilo, leggio, scaffali, contenitori di libri. La cosa va letta come esplicito riferimento all'importanza dello studio, dello scrivere, del libro e quindi della produzione editoriale.
- **TRATTATO DI ANTROPOLOGIA.** Aspetto che è possibile percepire in seguito a una prolungata attenzione. Si tratta concentrarsi sui costoloni che delimitano le parti narrative. Questi, oltre a essere una parte rilevante di tutto lo spazio dipinto sono anche un richiamo a personaggi biblici e storici. Nella successione di disegni anche ornamentali si nota un'ampia serie di tondi con volti umani che mostrano una raffinata attenzione a tutti i più espressivi atteggiamenti di una faccia, dagli aspetti più seri e solenni a quelli volgari o ridicoli. Di qui la riflessione che si propone come novità che arricchisce in modo inaspettato il valore umano del Cappellone. Chi ha pensato l'insieme dell'ampia narrativa in tutta la sua serietà e bellezza ha voluto fare una ovvia considerazione su tutti i possibili atteggiamenti dell'uomo di fronte a una cosa che comunque non sfugge a nessuno. Da una parte il valore religioso e sacro della vita e della storia, dall'altra la risposta o la reazione umana che lascia spazio alla sensibilità e libertà di ogni persona.



LA SELEZIONE DEI TESTI NARRATIVI

Questo fatto è abbastanza evidente e quindi spinge l'osservatore e lo studioso a cogliere in queste scelte la priorità data ad alcuni particolari per evidenziare aspetti ritenuti importanti per la tesi di fondo del Cappellone.

SELEZIONE NICOLAIANA: (6 scene + 6 miracoli dopo la morte).

1) Pellegrinaggio dei genitori a Bari, 2) il piccolo Nicola a scuola, 3) Nicola che in chiesa ascolta la predica di P. Reginaldo, 4) la vestizione e iniziazione di Nicola alla vita agostiniana, 5) coronazione del Santo da parte di un angelo come premio della sua fedeltà vocazionale, 6) San Nicola intercessore per le anime purganti, 7) funerale.

Seguono di sei miracoli *post mortem*: 1) Resurrezione della giovane Filippa Bonera di Fermo, 2) guarigione della cieca Anfelisia di Tolentino, 3) liberazione di Lorenzo Bottoni dai banditi, 4) salvezza dei naviganti minacciati da tempesta, 5) salvezza di un impiccato, 6) liberazione di indemoniati e altre infermità. Rilevante la composizione del quadro: il Santo riceve la sua capacità taumaturgica dalla potenza divina di Cristo che gli è offerto dalla Madonna.

SELEZIONE CRISTOLOGICA (11 scene).

1) la strage degli innocenti, 2) Gesù tra i dottori del Tempio, 3) rientro della Sacra Famiglia a Nazaret, 4) scena delle Nozze di Cana, 5) ingresso di Gesù a Gerusalemme, 6) Gesù nell'Orto degli ulivi, 7) Gesù consolato dall'Angelo, 8) la discesa agli inferi, 9) la Resurrezione, 10) l'Ascensione al cielo, 11) la Pentecoste.

SELEZIONE MARIOLOGICA (5 scene).

1) *Annunciazione* a Maria, 2) *la visita a S. Elisabetta*, 3) *la nascita di Gesù* a Betlemme, 4) *la presentazione al Tempio*, 5) *la dormitio Virginis*.

LA VOLTA

Particolare attenzione richiama la volta, grandiosa e solenne. Spazio che si sviluppa in quattro triangoli distinti e delineati da doppi ed eleganti costoloni con ornati geometrici che scandiscono 58 raffigurazioni di personaggi della Bibbia e della Chiesa. È la parte più raffinata che si impone per la sua collocazione a coronamento di tutto il ciclo, per la composizione grafica e per la bellezza e ricchezza dei dettagli. Il tema centrale che arricchisce e qualifica l'intera opera con il richiamo ad aspetti fondamentali della Chiesa riconosciuti nei due più importanti elementi: la Scrittura (i Vangeli) e la Tradizione (i Santi Padri).

IL QUADRO DI PARTENZA

L'immagine più ferma e concentrata con la priorità assoluta al Cristo Crocifisso e le due testimonianze di eccellenza del mistero pasquale: la Madonna e San Giovanni evangelista. A destra la figura di Santa Caterina d'Alessandria esplicito riferimento alla premura sapienziale e culturale della committenza e dell'intera opera; a sinistra la figura di S. Nicola quale testimonianza di fedeltà a Cristo e movente di tutta l'opera ai piedi del Crocifisso Santa Maria Maddalena simbolo di confessione e penitenza.

LA COMMITTENZA E I CONTRIBUENTI

Certamente il Cappellone ha avuto i suoi costi e, dato la qualità, degli artisti, possiamo pensare anche abbastanza elevati. E certamente gli Agostiniani che ne hanno sostenuto la committenza hanno fatto del loro meglio per raccogliere i necessari contributi. E se l'opera ebbe felice termine è perché gli aiuti vennero davvero. E i generosi benefattori pretesero o ricevettero, come gratitudine, di poter essere raffigurati nei quadri da loro finanziati. Complessivamente abbiamo la

riproduzione di 12 committenti paganti. Precisamente: 2 persone nel quadro dell'Annunciazione (una regina, Sancia di Castiglia), un uomo e una donna nel quadro della *Purificatio Virginis*. Coppie uomo-donna nel quadro delle Nozze di Cana. Una coppia uomo-donna nella scena di Gesù nell'Orto degli ulivi. Una coppia uomo-donna nella scena della coronazione di San Nicola.



BIBLIOGRAFIA SUL CAPPELLONE

Sono convinto che gli studi sul Cappellone, data la loro estensione e complessità, non siano conclusi e non lo saranno entro breve tempo per questo ritengo importante segnalare gli studi già apparsi non tanto per cercare la loro completezza ma per far tesoro dei vari e meritevoli tentativi di lettura, di interpretazione e di studio.

AA.VV. *Il Cappellone di San Nicola a Tolentino.* A cura del Centro Studi Agostino Trapè, Silvana Editoriale, Amilcare Pizzi S.p.A. Ciniello Balsamo (MI) 1992.

Pietro BELLINI, *Visione agostiniana del Cappellone* in AA. VV. *Il Cappellone di San Nicola a Tolentino.* A cura del Centro Studi Agostino Trapè, Silvana Editoriale. Cinisello Balsamo (MI) 1992 pp. 11-17.

Maria Luisa POLICETTI, *La struttura architettonica del Cappellone.* Ib. Pp. 19-22.

Maria GIANNATIEMPO LOPEZ, *Il restauro del Cappellone.* Ib. Pp. 7-9.

Serena ROMANO, *Gli affreschi del Cappellone: il programma.* Pp. 11-14.

AA.VV. *Il restaurato Cappellone di San Nicola a Tolentino.* Numero speciale monografico del Bollettino di San Nicola a Tolentino. Anno LXIV n° 6 Luglio-Agosto 1992.

Marziano RONDINA, *Letture iconologiche del Cappellone di San Nicola a Tolentino.* In: *Arte e spiritualità nell'Ordine Agostiniano e il Convento San Nicola a Tolentino.* A cura del Centro Studi "Agostino Trapè", Argos Edizioni, Roma 1994. Pp. 229-234.

BIBLIOGRAFIA SCUOLA TEOLOGICA AGOSTINIANA

Marziano RONDINA, *La Scuola Agostiniana.* In: *Arte e spiritualità nell'Ordine Agostiniano e il Convento di San Nicola a Tolentino.* A cura del Centro Studi "Agostino Trapè", Argos Edizioni Roma 1994. Pp. 23-30.

AA.VV. *La Scuola Teologica Agostiniana.* Bollettino di San Nicola, Numero speciale monografico. Anno LXVIII n° 3 Aprile 1996. A cura della Segreteria della Provincia Agostiniana Picena.



Cronaca del Santuario

Domenica 30 marzo

Festa del Pane di San Nicola

Con la partecipazione di S. Em. Il Card. Rolandas Makrickas e il Vescovo di Macerata Mons. Nazzareno Marconi. Molti i fedeli intervenuti che ricevono i “panini” di San Nicola affidandosi alla sua intercessione nelle loro varie necessità.

* * *

Venerdì 4 aprile alle ore 21,00

Nella nostra Basilica abbiamo avuto la ricca Catechesi quaresimale del nostro Vescovo Diocesano Mons. Nazzareno Marconi.

* * *

6-7 aprile

Visita Canonica dell'Assistente Generale P. Javier Perez Barba

Un momento importante nella nostra vita comunitaria all'insegna della verifica di ciò che siamo per carisma e di ciò che facciamo come ministero.

* * *

7 aprile

P. Alessandro Vivona va per una settimana, ad aiutare i Confratelli di Fano per la Benedizione pasquale alle famiglie. È un aiuto che volentieri offriamo per esprimere la nostra fattiva comunione con le altre comunità.

* * *

26-28 aprile

Pregrinatio dell'Urna di San Nicola a Sant'Angelo in Pontano.

Un momento molto significativo di comunione con la terra nativa di San Nicola.

Mercoledì 30 aprile

Termine del lavoro della Commissione Storica per la Causa di Fra Mario.

* * *

Venerdì 2 maggio

Memoria del XIX anniversario della morte del Servo di Dio Fra Mario Gentili.

* * *

Domenica 4 maggio

Giornata di convivenza del Terz'Ordine Agostiniano

* * *

Domenica 11 maggio

Accogliamo con piacere in Santuario il gruppo “Pellegrinaggi agostiniani” di San Giacomo Maggiore di Bologna.

* * *

Venerdì 16 maggio

Conclusione della Fase Diocesana del Processo del servo di Dio Fra Mario Gentili

Alla presenza del Vescovo Diocesano Mons. Nazzareno Marconi, del Postulatore dell'Ordine P. Josef Sciberras, del Tribunale ecclesiastico e della Commissione storica.

* * *

Sabato 17 maggio

La Confraternita di San Nicola, accompagnata da P. Paolo Pio, si reca a Roma per partecipare all'Anno Santo delle Confraternite.

* * *

Giovedì 22 maggio

FESTA di Santa RITA da CASCIA

Molto afflusso di fedeli. Per tutta la giornata. Benedizione delle Macchine e distribuzione delle rose.

SERVO di Dio FRA MARIO GENTILI OSA

Tolentino 16 maggio 2025



Venerdì 16 maggio nella Basilica di San Nicola, alla presenza del Vescovo Diocesano Mons. Nazzareno Marconi Con la presenza dell'apposito Tribunale ecclesiastico, della Commissione storica, della Commissione teologica, delle autorità, civili e religiose e di tanta gente si è ufficialmente chiusa la Fase Diocesana del Processo di Canonizzazione del Servo di Dio Fra Mario Gentili. Un momento molto

importante che ha richiesto l'ascolto di tante testimonianze e di tanta documentazione a prova delle motivazioni serie e provate della ricerca storica e religiosa sulle virtù evangeliche del nostro caro Fra Mario. Chiunque lo





ha conosciuto ha potuto dare, in forma ufficiale e solenne, la sua testimonianza raccogliendo i tanti elementi umani e spirituali di un uomo umile e virtuoso che con la sua consacrazione a Dio nella Vita religiosa agostiniana è diventato un segno ben evidente della Grazia di Dio, dei valori evangelici e della sua calorosa e generosa umanità nel farsi dono a tutti sull'esempio di Cristo e di San Nicola nel cui Santuario è vissuto, felice e zelante, per un sessantennio.

È giusto rilevare che la sua esemplare testimonianza di santità è anche frutto di quello che lui ha ricevuto anzitutto dalla sua famiglia dalla sua parrocchia di Colmurano (MC), dall'Ordine Agostiniano e dalla Chiesa tolentinata. Questo a dimostrazione che i frutti di bontà e santità che possiamo riscontrare in ogni fedel vanno riconosciuti come conseguenza del patrimonio di santità che la Chiesa vive grazie alla presenza di Cristo che con la sua grazia consente anche il sorgere di tante

Chiusura della Fase Diocesana del Processo



testimonianze esemplari a vantaggio di tutta la comunità.

Il suo apprezzato servizio di accoglienza che ha così lungamente esercitato nel Santuario di San Nicola gli ha consentito di ricevere tante grazie e di diffondere attorno a lui tanto bene come tutti oggi universalmente gli riconoscono. Fra Mario è stato davvero un grande dono del Si-

gnore a chiunque lo ha potuto contattare e avvicinare. Ora anche la Chiesa diocesana ha dato il suo autorevole giudizio incoraggiandoci a conoscerlo, farlo conoscere e interporre la sua fraterna intercessione per portare a frutto la parte già fatta del processo e per chiedere la risposta del buon Dio che possa concedere grazie e miracoli per sua intercessione.





I MIRACOLI?

Voglio raccontarvi qualcosa che ho vissuto.

Fra Fernando Giangiacomi OSA

Sesso si ascoltano persone che pongono questa domanda a proposito di miracoli, quando non si spiega ciò che accade nella vita di ogni giorno. Altri, invece, dicono che non esistono i miracoli. Io vi assicuro: sì, esistono, lo sono stato in missione in Apurimac Perù per ben 49 anni e posso assicurare, con certificati e testimoni, almeno su cinque miracoli sperimentati personalmente con evidenza, senza contare altri che il Signore continua a concedere. Nel libro che ho scritto durante il COVID: *"IN CAMMINO*

NELLE SUE MANI" (che vi invito a richiedere al Santuario di S. Nicola), ci sono diverse grazie e miracoli chiari. Conoscerete la missione in Apurimac Perù. Seguitando a leggere a p. 28 troverete una foto di una Land Rover, ci sono io e un altro che mi accompagnava, il 07.01.74, mentre venivo in vacanza, dopo 3 anni, in Italia, restammo diverse ore prima di uscirne dalla potenza dell'acqua e dal fango con il rischio di capovolgerci. Così pure a p. 69, la mano della Provvidenza mi ha accompagnato sempre, sempre in questi anni che ho toccato con mano proteggendomi giorno per giorno. Voglio ricordare anche una famiglia di Cusco Perù: i medici, con i necessari esami a tutti e due dissero loro, che non avrebbero potuto avere figli, La moglie, disperata e piangendo esclamava: "Ma perché altre donne li uccidono e io non li posso avere?" Si è raccomandata a S. Nicola da Tolentino che intercedesse per loro. Ben presto sono arrivati due figli e al primo hanno dato il nome Nicola, Questo è avvenuto nel 2006.



Circa un anno fa, nel giugno 2024, sono venuti qui al Santuario di Tolentino dal Messico. Un altro caso: una famiglia di cinque persone papa e mamma, ai quali i medici avevano detto che non potevano concepire. Adesso hanno tre figli, sono venuti a ringraziare Dio che, per mezzo dell'intercessione di S. Nicola, hanno ottenuto la prole e, anche loro, a un figlio hanno dato il nome di Nicola come è normale. Io li ho visti, tutti felici, di essere venuti a Tolentino per ringraziare San Nicola.

Nel 2006, mentre ero in Perù, facemmo un pozzo, nel 2010 sono dovuto scendere per motivi di manutenzione. Eravamo all'altezza di 3400 metri. Con poco ossigeno, lavoravamo a 30 metri di profondità e, dato il pochissimo ossigeno, stavo per svenire. Le cinque persone che mi seguivano da fuori mi hanno tirato, insieme alla scala di corda e alluminio che mi reggeva; arrivato alla superficie sono caduto come uno straccio e, a forza di ossigeno, mi sono ripreso. Di questo fatto non ho documentazione fotografica.

Sono già tre anni che sono rientrato dal Perù per motivo di salute. Già, dopo il COVID, non stavo bene. Andai a Lima per un controllo e mi diagnosticarono un tumore all'osso sacro: un nome difficile e un caso molto raro: Feocromocitoma. Può capire il mio stato d'animo solo chi è passato per un caso simile. Dopo avere fatto altre ricerche, a Macerata hanno accertato e confermato, Mi consigliarono di andare a Mendola (Forlì). Era difficile decidere e accettare perché era una clinica Medicina Sperimentale, Alla fine si decise di fare le terapie. Negli oscuri mesi successivi mi sottoposi alla suggerita cura a Mendola dando inizio alle terapie. Solo e solitario contemporaneamente feci anche tre no-

vene a i tre santi a me cari. Finite le terapie, dopo circa un anno, si decise di fare "una passeggiata" con un confratello che mi accompagnava, una volta al mese circa per la dovuta verifica. Al ritorno, il giorno dopo, non dico come stavo, comunque, al finale della terapia, mi dissero che il tumore stava fermo e un poco ristretto, lo stato d'animo cambiò notevolmente, anche in questi anni successivi, feci diversi controlli con la TAC, il tumore continua a rimanere fermo. GRAZIE, GRAZIE A DIO per la Sua bontà, ai MIEI CARI INTERCESSORI e ai medici che hanno messo della loro parte. Io non so come dire Grazie a Dio autore dei miracoli e i Santi che presentano al buon DIO casi così umanamente impossibili. Vi invito a richiedere nel Santuario il Libro *"IN CAMMINO NELLE SUE MANI"* che ho scritto durante il COVID Chi mi ha suggerito questo titolo misterioso? No lo so. Nel libro troverete diverse testimonianze, Alla p. 40 il miracolo nella gamba con 38 diapositive fatte al salone San Nicola in Perù nell'Aprile 1981, Nel maggio successivo le inviai a sviluppare in Italia, in Agosto tornarono in Perù. Intanto erano passate diverse cose. Il 29-06-81 ci fu la benedizione e inaugurazione del salone San Nicola. Il 13 luglio un'altra Grazia: la rottura della gamba in tre parti, 24 ore per raggiungere l'ospedale, Operando si era presentato il rischio di amputazione essendo intervenuta una tremenda infezione: si cambiò ospedale per una seconda operazione, Rientro in Italia il Dottor Carlo Da Valli, del traumatologico di Bologna, mi disse: "Quanti angeli ti hanno protetto, e di quale Santo sei devoto"? Riconosco l'intervento di San Nicola come posso spiegare. In una foto, fatta in aprile, si vede una strana immagine, C'era la gamba rotta, la stella di San Nicola, al centro del salone,

nella facciata, una nuvola che copriva la facciata e appariva una figura d'angelo. San Nicola, sicuro, ci ha messo la mano, Oggi sono già 44 anni che cammino. GRAZIE a Dio, a San Nicola, e ai chirurghi.

A pagina 66 del libro segnalò un altro fatto significativo. Era il 23.12.1987. Con la TOYOTA mi trovavo al fiume Ciagliahucio; passare il fiume sul ponte di corda era impossibile, l'acqua arrivava al finestrino (80-100 cm) Uno mi dirigeva dall'altra riva. Anche qui ho visto la mano divina. Ancora un episodio, accaduto a Tolentino, che racconto nei dettagli. Era il 13.03.2025, verso le ore 16,00. Stando in Basilica vedo entrare un gruppetto di persone, un gruppo un po' insolito di stranieri. Mi avvicinò usando il modo abituale l'indimenticabile Fra Mario Gentili di cui oggi è a buon punto il processo diocesano per la Canonizzazione. Fra Mario usava accogliere

chiedendo: "Da dove venite?". Mi avvicinò e chiedo la loro provenienza, modo sempre semplice ed efficace per incominciare e dare il "benvenuto". Subito mi accorgo che erano di lingua castigliano-spagnola. Cosa piacevole, per me e per loro, perché ci facilitava il dialogo. Venivano dalle Isole Canarie, erano partiti alle ore 04 del 13.03.2025 ed erano arrivati a Tolentino alle ore 21 accolti dalle belle colline dei dintorni, esattamente in zona Regnano. Ben riposati fanno la loro gradita colazione, si godono il panorama con una bella giornata di sole, cosa non ancora consueta in quel mese. Dopo pranzo si orientano a Tolentino diretti al Santuario di San Nicola. Fortuna volle che si incontrassero con me che potevo parlare la loro lingua facilitando così il racconto del motivo del loro pellegrinaggio. Venivano per ringraziare con tanta devozione San Nicola; felicità ed

.....

E ora il racconto di Luz Marina

"Un grande grazie alla Basilica di San Nicola da parte della famiglia Hernández di Tenerife, Isole Canarie che desidera esprimere la sua più profonda gratitudine a San Nicola per il suo prezioso intervento e servizio.

È stata una grande benedizione per noi condividere momenti di fede in questo luogo sacro, dove siamo stati accolti con grande ospitalità e calore. In particolare vogliamo fare un sincero ricordo a Fratel Fernando la cui dedizione ci ha commosso profondamente. La sua guida e il suo affetto nell'accoglierci sono stati una testimonianza di amore e di vocazione lasciando un segno indelebile nei nostri cuori.

Ringraziamo l'intera comunità della Basilica di San Nicola per i suoi continui sforzi nell'essere un faro di speranza e spiritualità per coloro che vengono alla ricerca di pace e di forza.

Che Dio ti benedica, Fratel Fernando, e ti conceda di continuare con la tua bellissima missione. Con gratitudine e affetto. Famiglia Hernández, Tenerife, Isole Canarie."

.....

entusiasmo sprizzavano dai loro occhi, tanto erano contenti di essere giunti al Santuario di San Nicola. Dissero subito che abitavano in Via San Nicola nelle Isole Canarie (Tenerife). Il papà era tutto preso e parlava ad alta voce per cui i suoi lo invitarono a moderare il tono del suo parlare dato che la moglie e la figlia Luz Marina volevano dire la loro. Una grande gioia in tutti. Volevano ringraziare San Nicola che aveva interceduto presso il datore di ogni grazia per i miracoli ricevuti. Luz Marina, avendo avuto un tumore al



seno, ha dovuto togliere le due mammelle; ora era felice di essere stata graziata e viveva lieta di raccontare la sua storia. E aveva da aggiungere anche la guarigione di un loro nipote Lope Hernandez già operato alla testa e si è unito, sano, a tutta la famiglia. Si sono fermati due giorni completi informandosi su tutte le ricorrenze festive di San Nicola per poter tornare a Tolentino anche per una per-

manenza più lunga. Ecco dimostrato che i miracoli continuano a verificarsi a chi vive la Fede.



ASSUNTA ANGELETTI

monaca cistercense tolentine

Quando il Signore rende grande una donna
che aveva scelto di essere piccola

Suor Assunta, al secolo Rita Angeletti, era cugina di mio padre (Vissani Fortunato). Muore l'11 ottobre 2020 a 90 anni; 70 dei quali vissuti nel Monastero Cistercense di Santa Caterina a San Severino Marche. Un giorno ricevetti una sua telefonata, chiedendomi di andarla a trovare prima possibile. Era l'anno 2014. Andai! Dopo un caloroso saluto e abbraccio, ci siamo intrattenute al parlatorio del Monastero per un breve dialogo sulla sua situazione fisica e qualche racconto delle nostre famiglie. Prima di salutarci mi diede una gran busta con diverse agende. "Le do a te - mi disse - perché non so cosa ne fanno dopo la mia morte. Tu puoi decidere se bruciare tutto". Mi sentii investita di una responsabilità spirituale nei suoi confronti. Accettai il dono. Mi spiegò che aveva già chiesto il permesso alla sua Madre Badessa. Ho tenuto con me le preziose pagine da lei scritte con particolare fervore spirituale, in linguaggio dialettale per la sua poca preparazione culturale. Era entrata in Monastero qua-

si analfabeta; aveva imparato a leggere e a scrivere con l'aiuto di una consorella e la Grazia divina. Racconta spesso come il Signore l'abbia aiutata a leggere anche il latino, perché aveva un profondo desiderio di lodare Dio con la comunità nei ritmi della preghiera corale. L'eco di alcuni padri Cistercensi e di persone amiche, il giorno del suo funerale, è stato: "Abbiamo una nuova Santa!". Ne sono profondamente convinta anche io. L'ho vista in monastero vivere senza possedere niente per sé, neppure un armadio o un comodino per le sue cose. Non aveva niente. Addirittura riponeva, la sera, la sua tonaca fuori della camera perché desiderava morire "nuda", come Gesù era nudo nel momento della Sua Morte. Si nutriva di poco cibo. Appena terminava di consumarlo, dal suo cassetto del tavolo, che ogni monaca aveva per riporre le posate, apriva un piccolo Vangelo. Leggeva con amore. Ho avuto occasione di vedere illuminarsi il suo volto. Il suo slogan era AMORE, POVERTÀ e SACRIFICIO per imitare Gesù che ha

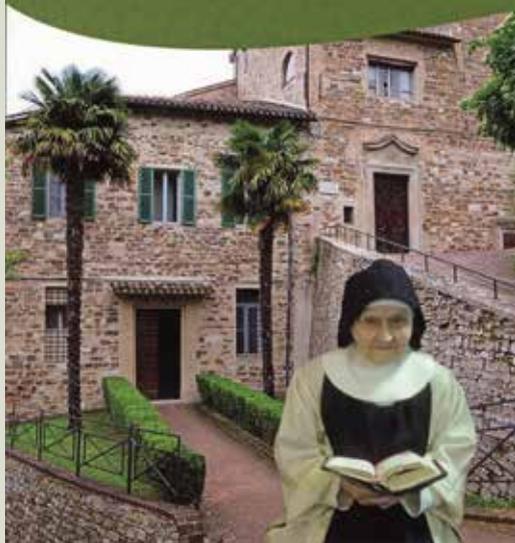


amato e sofferto per noi. Nelle sue scelte, a volte molto estreme e radicali, non era facile comprenderla e accoglierla. Anche quando l'obbedienza cistercense le imponeva di vivere con più leggerezza e meno sacrificio. Aveva una sua strategia nell'ottenere ciò che le sembrava indispensabile per la radicale imitazione di Cristo. Chiedeva direttamente a Lui di potergli offrire qualcosa di più attraverso il suo corpo e le fatiche quotidiane. La vita cistercense è essenzialmente una vita di contemplazione di Cristo nella quale l'umiltà, la povertà e la carità della vita in comune sono considerate soprattutto come mezzi per l'unione con Lui. La particolare devozione alla Madonna della Congregazione ha segnato profondamente la mente e il cuore di suor Assunta. Trascriviamo in forma corretta quanto suor Assunta ha comunicato di sé scrivendo su pagine di agende, in obbedienza al suo confessore e alla Madre Superiora.

Suor Anna Maria Vissani
Adoratrice del Sangue di Cristo

Libera di servire il Signore

Assunta Angeletti, monaca cistercense



Bibliografia

Suor Anna Maria VISSANI (a cura di), *Libera di servire il Signore*. Assunta Angeletti, monaca cistercense. Tip. Abbatelli. Castelplanio (AN) 2023.





San Nicola proteggili



I Nipoti di fra Mario Gentili venuti da Roma e Grosseto per la celebrazione del 16 maggio 2025



Gruppo bolognese "Pellegrinaggi agostiniani" di San Giacomo Maggiore, 11 maggio 2025

I nostri defunti affidati a San Nicola



Rolando Marucci

Tolentino 11.01.1938
Tolentino 13.04.2025



Gina Becerica
Ved. Ilari

Tolentino 27.10.1933
Tolentino 28.03.2025



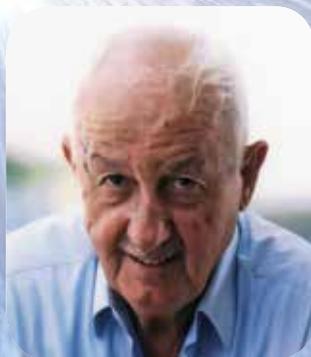
Orlando Verducci

Tolentino 27.10.1934
Civitanova 31.08.2024



Dina Ciccioli
Ved. Lucentini

01.03.1931
26.03.2025



Mario Platano

Nocera 05.03.1944
Tolentino 18.12.2024

Ogni giorno alle ore 8:30
nella Basilica di San Nicola è celebrata la Santa Messa
per gli iscritti vivi e defunti

Pia Unione di San Nicola da Tolentino

Giovedì **5** GIUGNO
Anniversario della CANONIZZAZIONE di San Nicola

Sabato **14** GIUGNO
Anniversario della morte di P. AGOSTINO TRAPÈ OSA

Venerdì **15** AGOSTO
ASSUNZIONE della B. VERGINE MARIA

Domenica **17** AGOSTO
S. CHIARA da MONTEFALCO OSA

Mercoledì **27** AGOSTO
Santa MONICA

Giovedì **28** AGOSTO
Solennità del S. P. AGOSTINO

Giovedì **4** SETTEMBRE
MADONNA della CONSOLAZIONE

Mercoledì **10** SETTEMBRE
SOLENNITÀ DI SAN NICOLA DA TOLENTINO

Domenica **14** SETTEMBRE
FESTA DEL PERDONO DI SAN NICOLA

Timbro
vescovile per
la chiusura
della Fase
Diocesana
del Processo
del Servo di
Dio
fra Mario
Gentili OSA

